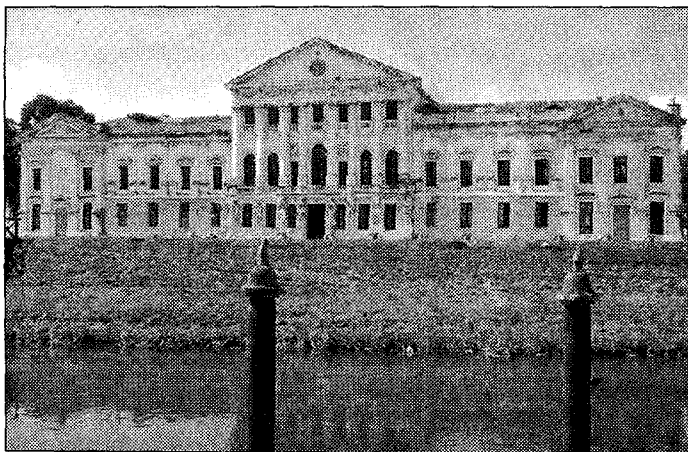


TESTIMONIANZE E CURIOSITÀ IN RIVIERA

La massoneria tra storia e leggenda

STRA - Il Grande Oriente d'Italia ritorna, con una certa regolarità, protagonista nei media. E ora alcune persone si chiedono quando e in quale modo, si diffuse in Italia questa società di muratori. Ebbene nella Riviera del Brenta i vecchi, che si tramandano le notizie, magari parlando piano e in maniera riservata, sono convinti che tutto sia partito da Stra. Fanno leggere, prima di tutto, alcune righe tratte da un vecchio libro di storia, che recitano: «L'associazione segreta aveva un fine: il miglioramento morale dell'umanità, indipendentemente da qualsiasi opinione religiosa. L'origine della Massoneria nella sua forma attuale risale alla fondazione della Gran Loggia d'Inghilterra (1717) e da allora si propagò nel mondo. Specialmente in Scozia, America, Germania e Francia, dove ebbe parte notevole nella Rivoluzione francese. Napoleone la favorì. E finalmente giunse in Italia, prima in Lombardia e poi in Piemonte.» «Ma non è così - sostengono i rivieraschi - Infatti la sua espansione prese avvio dal Veneto ed il seme è stato piantato a Stra, più precisamente a Villa Pisani!» Alla richiesta di indicare da dove provengono queste notizie, rispondono sicuri. «Uno storico della zona, da qualche anno scomparso, sosteneva che tutto ebbe inizio



RIVIERA DEL BRENTA Villa Pisani a Stra

quando Eugenio Beauharnais, figliastro di Napoleone, cominciò a frequentare con una certa assiduità la Reale, che le era stata donata dal padre. Negli archivi di una chiesa aveva scovato alcune note interessanti riguardanti l'epoca. Scriveva un prete: «Persone fidate mi hanno riferito che, quando il francese giunge a Stra, persone importanti, di notte entrano con fare furtivo dal portone laterale in ferro battuto della Villa Pisani. A cosa fare, non si sa. Ma credo che sia proprio il caso di approfondire, per capire». In una successiva nota il sacerdote scrisse: «Mi è stato riportato da persone fidate, che hanno raccolto la confidenza della sposa di uno degli uomini facoltosi, abituali frequentatori della

Reale, che Eugenio Beauharnais, noto massone, era entusiasta di queste associazioni e che cercava adepti»: I veci rivieraschi giurano di aver appreso che negli anni del secondo dopoguerra "un figlio o nipote o pronipote di quelle persone facoltose, fece una brillante carriera politica. Il suo nome non lo sapeva. Ma la notizia è certa». Eugenio vicerè d'Italia, figlio di Alessandro e di Giuseppina Tasscher de la Pagerie, fu adottato insieme con la sorella Ortensia, quale figlio da Napoleone, e la sua fortuna crebbe con il progredire della fortuna napoleonica. Amò molto la maestosa costruzione che, in suo onore, fu chiamata villa Eugenia.

Silvano Bressanin

© riproduzione riservata